Approvata ieri sera la delibera destinata a dare un rinvigorito impulso al decentramento

Varati dall'assemblea capitolina i nuovi consigli circoscrizionali

Le rappresentanze dei diversi partiti costituite in base ai risultati del voto del 20 giugno - Unanimi le forze democratiche nella condanna delle violenze squadristiche - Vigilanza unitaria contro i disegni eversivi - Argan: necessaria la serena e civile convivenza per l'opera di risanamento

L'assemblea capitolina ha varato ieri sera, in una seduta segnata al tempo stesso da una durissima condanna delle violenze squadristiche, i nuovi consigli circoscrizionali. Si tratta di un provvedimento che, adeguando le rappresentanze circoscrizionali dei diversi partiti alle realtà scaturite dal voto del 20 giugno, è destinato a dare nuovo slancio al processo del decentramento. E a questo fine è pure diretta la costituzione, votata sempre ieri dal consiglio, di una speciale commissione incaricata di studiare forme nuove e più avanzate per l'assetto istituzionale dell'area metropolitana.

Il sindaco Argan ha aperto la seduta con una dichiarazione che suona di severissima condanna degli atti squadristici, che impongono — ha osservato Argan — una ferma e rigorosa presa di posizione del Consiglio Comunale.

Nella capitale della repubblica non vi è spazio per chi attenta alla libertà e alla democrazia. Occorre — ha concluso Argan — che tutte le energie del popolo romano si mobilitino per consentire che il dibattito e il confronto politico si sviluppino nella città in un clima di serena e civile convivenza.

Il liberale Cutolo, avviando il dibattito, ha anch'egli invitato tutte le forze democratiche a sapersi ritrovare nello sforzo comune per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni, che in più modi si cerca di intaccare. Per Mammì (PRI), la situazione richiede una vigilanza unitaria la più ampia possibile.

La necessità di collegare strettamente la lotta antifascista a una coerente strategia di riforme è stata ribadita dal capogruppo socialista Severi, che ha anche sollecitato una rinnovata iniziativa degli organismi unitari, a cominciare dal comitato per l'ordine democratico. Analoga presa di posizione è stata quindi illustrata da Meta, per il PSDI.

Il capogruppo democristiano Benedetto ha dato atto al sindaco della profonda correttezza — rispondendo implicitamente a talune grossolane provocazioni del missino Marchio — della iniziativa in difesa dell'ordine democratico svolta da Argan sin dalla sera dello scorso sabato. A ragione, — ha aggiunto — ci si è fatto carico, come amministrazione nel suo complesso, di esprimere un forte intervento, in termini democratici, verso manifestazioni che volevano inserirsi in una linea di ribaltamento del metodo democratico.

Gli atti squadristici — ha osservato il compagno Leo Canullo, prendendo la parola — rivelano, con le provocazioni messe in atto contemporaneamente sul terreno economico, il tentativo di cavalcare la tigre di un diffuso disagio e scontento: occorre quindi adeguare complessivamente l'azione delle forze democratiche, per dare una risposta vigorosa, per fare prevalere — in un momento in cui gravosi sacrifici si impongono al Paese — una linea di equità e di giustizia sociale.

Di fronte a un piano chiaramente preordinato — ha aggiunto il consigliere comunista — l'impegno degli organi dello Stato deve dunque essere fermo, severo, rigoroso. Quanto alle forze politiche, il dibattito, questa sera, ha mostrato l'esistenza di uno schieramento larghissimo impegnato a difendere l'ordine costituzionale: la divisione — ha concluso Canullo — non passa tra maggioranza e minoranza ma tra forze eversive e forze democratiche.

L'assemblea è quindi passata all'esame della delibera relativa al rinnovo dei consigli circoscrizionali. I partiti avevano in precedenza approntato gli elenchi dei rappresentanti da essi designati in seno ai nuovi consigli circoscrizionali. In base ai risultati del voto di giugno, 180 consiglieri costituiranno i gruppi comunisti nelle venti circoscrizioni, 20 quelli socialdemocratici, 4 i liberali, 14 i radicali, un rappresentante avranno i demoproletari, 21 i repubblicani, 54 i missini, 39 i socialisti, 167 i democristiani. Al momento dell'approvazione, il consiglio ha anche fatto proprio un ordine del giorno dei partiti firmatari dell'intesa istituzionale in cui si impegna la giunta a operare per consentire lo svolgimento delle elezioni dirette delle circoscrizioni entro la primavera del 1977.

L'una e l'altra decisione rappresentano — ha dichiarato il compagno Antonello Falomi, consigliere comunale del PCI — un importante fatto per la vita della nostra città. La città dispone ora in vista delle elezioni di primavera di uno strumento decisivo perché possa essere governata in modo nuovo. Lo impegno dei comunisti è ora quello di operare perché rapidamente le circoscrizioni siano messe in grado di lavorare da qui a primavera al meglio delle loro possibilità.

Questi i consiglieri comunisti nelle venti circoscrizioni.

I CIRCOSCRIZIONE: Iannoni Antonietta, Cianci Franco, Simoni Edgardo, Coda Maria Grazia, Consoli Luciano Sed Lionello, Mari Rodolfo.

II CIRCOSCRIZIONE: Gencarelli Giulio, Volpato Giorgio, Catoni Claudio, Chiti Laura, Cannata Pietro Giuliano.

III CIRCOSCRIZIONE: Sartogo Vittorio, Raponi Franca, Desideri Vittorio, Pazzaglini Marcello, Coppi Bruno, De Vito Adriana, Salacone Michele.

IV CIRCOSCRIZIONE: Colajanni Franca, Altobelli Alberto, Trupiano Antonino, Moianetti Silvia, Mazza Giovanni, Rovere Romolo, Masotti Massimo, Manoni Gustavo.

V CIRCOSCRIZIONE: Calamante Mauro, Filippetti Alida, Ligi Rina, Tozzi Marco, Badino Fulvio, Zola Angelo, Taglione Sergio, Taccini Maria Cristina, Nisi Rossella, Coletti Maurizio, Lopez Gennaro, Bussettini Guglielmo.

VI CIRCOSCRIZIONE: Brienza Angelo, Colaiacomo Modesto, De Biasi Italia, Loche Maria Assunta, Sasso Michele, Frinolli Puzzilli Renzo, Scaglioni Mario, Silbi Sandro, Bongiorno Giuseppe, Modugno Paolo, Casciani Renata.

VII CIRCOSCRIZIONE: Cenci Domenico, Marcucci Nicola, Pellini Silvano, Scudetti Ludovico, Nizzi Elisa, Baldi Gerico, Iannilli Armando, Schirru Roberto, De Ponte Daniela, Migliorelli Maria Antonietta, Fanelli Patrizia, Capuano Michele.

VIII CIRCOSCRIZIONE: Costa Tina, Vichi Franco, Padovani Alvaro, Pulcinelli Bruno, Cimini Nadia, Frattini Nazzareno, Martella Luigi, Tallone Giovanni, Costantini Franco, Petruccioli Sergio, Reale Franco, Bruno Ivano.

IX CIRCOSCRIZIONE: Scaglietta Luigi, Proietti Enzo, Giachi Maurizio, Pizzuti Michele, Andreoli Teresa, Poccioni Roberto Maria, Bocchi Giovanni, Volpicelli Francesco.

X CIRCOSCRIZIONE: Cuozzo Mario, Di Pofi Duilio, Fredduzzi Carlo, Prasca Massimo, Febbraro Francesco, Battaglia Augusto, Antipasqua Giuseppe, Di Geronimo Silvana, De Feo Enzo, Amici Daniela.

XI CIRCOSCRIZIONE: Albani Sergio, Cecilia Renzo, Cima Mario, Di Lino Auro Franco, Giorgi Giorgio, Oradei Mirella, Pucci Maurizio, Rutilo Antonia.

XII CIRCOSCRIZIONE: D'Orazio Leone, Epifani Silvia, Flora Romilda, Marinelli Leonardo, Muti Raoul, Ricci Danilo, Romagnoli Bruno.

XIII CIRCOSCRIZIONE: Avanzati Massimo, Benedetti Salvatore, Falcioni Raoul, Duranti Rossella, Perris Bruno, Sammartino Caterina, Tosi Antonio, Tumino Franco, Ubaldi Anna, Zoccoli Lamberto.

XIV CIRCOSCRIZIONE: Bozzetto Giancarlo Franco, Carlini Erminio, Campa Generosa, Frongia Sergio, Gammieri Primo, Mangione Salvatore, Marchionni Roberto, Mattiuzzo Massimiliano, Pasquini Giacomina, Picariello Apollonia, Pisicchio Guido, Stabile Carlo Giuseppe.

XV CIRCOSCRIZIONE: Becchetti Enzo Alfredo, Betti Giovanni, Cilia Umberto, Fazzi Luciano, Francescone Iliano, Guerrini Silvestro, Isaia Sergio, Mezzelani Giovanni, Tegolini Franco, Ticca Antonella, Fiasco Maurizio.

XVI CIRCOSCRIZIONE: Andreoli Giampaolo, Quintieri Giovanni, Conforto Maria Letizia, Gallarani Dea, Regano Giuseppe, Sartarelli Maria Luisa, Tiradritti Giuseppe, Cupini Serenella.

XVII CIRCOSCRIZIONE: Passigli Maria Cristina, Curti Mario, Valentini Daniela, Plazzi Luisa, Papanti Pelletier Ilaria, Tantillo Giovanni.

XVIII CIRCOSCRIZIONE: Violo Michela, Vizioli Anna, Conti Manlio, Tombi Lino, Rendina Otello, Benvenuti Gianfranco, Chierchiè Gino, Iacobelli Alvaro, Filisio Lamberto.

XIX CIRCOSCRIZIONE: Fontana Ambrogio, Gabbianelli Claudia, Allocca Emilia, Coglitore Alberto, Moresi Bruno, Virgili Otello, Lugini Domenico, Angeleri Giuseppe, Caputo Luigi.

XX CIRCOSCRIZIONE: Calè Lucio, Marini Antonio, Culiani Vittorio, D'Amoja Franca, Di Marzio Massimo, Ferro Roberto, Ricciardi Angela, Girlanda Maria.

ANCHE LA GOVERNANTE COMPLICE DEL RAPIMENTO? Anche la governante sarebbe complice del sequestro della piccola Michelle Zarak, figlia dell'ambasciatore di Panama, che venne sequestrata il 10 settembre scorso: questa la tesi sostenuta da tre delle cinque donne sudamericane che ieri sedevano sul banco degli imputati. In seguito a queste affermazioni il giudice ha sospeso la seduta, inviando gli atti processuali al giudice istruttore perché avvi un supplemento di indagine per chiarire la posizione della donna, Fredesvinda De Leon, chiamata in causa dalle rapitrici. NELLA FOTO: Le imputate ascoltano le accuse che vengono esposte dal giudice.

Senza esito il secondo scrutinio per la nomina del rettore

Maggioranza relativa ancora a Ruberti Vaccaro si è ritirato

Il preside di ingegneria ha ottenuto 244 voti — 207 sono andati al professor Fidanza — 141 i consensi raccolti dal rettore uscente — Oggi la terza tornata elettorale, con due soli candidati

Anche se non ha dato esito, la seconda votazione per la nomina del rettore della università ha profondamente modificato il panorama della competizione. La novità di maggior rilievo è la decisione del professor Giuseppe Vaccaro, rettore uscente, di ritirare la sua candidatura. La notizia è stata annunciata dallo stesso rettore alla stampa dopo il risultato ufficiale del secondo scrutinio, che ha fatto registrare un significativo miglioramento della posizione del preside di ingegneria, Antonio Ruberti, e un ulteriore cedimento della candidatura Vaccaro; quest'ultimo ha visto una parte del suo elettorato spostarsi a sostegno del terzo aspirante alla carica, Alberto Fidenza, preside di Farmacia.

Ecco, nel dettaglio, l'esito della votazione di ieri: votanti 616 su 785 aventi diritto; Ruberti 244 voti (contro i 233 riportati al primo scrutinio, su 640 votanti); Fidanza 207 (contro i 159 dell'altra volta); Vaccaro 141 (159 alla prima votazione); le schede bianche e i voti dispersi sono scesi da 70 a 24.

Queste cifre sono state annunciate alle 17,30 dal decano Santoro Passarelli, che presiede la commissione elettorale, al termine dello spoglio delle schede. Quattro ore più tardi Vaccaro ha dettato alle agenzie di stampa una telegrafica dichiarazione: «Dopo l'esito della seconda votazione, ritiro la mia candidatura. La delicata situazione del nostro ateneo, espressa anche dal voto odierno, mi spinge a prendere questa decisione. Ringrazio i colleghi che hanno riposto fiducia nel mio operato: a me resta la soddisfazione e l'orgoglio di aver agito con tutte le forze, anche se nei miei limiti, a favore dell'ateneo romano».

La rinuncia di Vaccaro è stata commentata da Ruberti come la «dimostrazione della volontà del rettore uscente di porre al primo posto, e al di sopra di ogni aspetto personale, i problemi dell'università. Di ciò — ha aggiunto Ruberti — mi sembra doveroso dare atto al professor Vaccaro».

Ruberti, come è noto, è sostenuto da uno schieramento largo di docenti progressisti; mentre Fidanza, che si è autocandidato, raccoglie i voti della parte più arretrata e conservatrice del corpo accademico, ed è inoltre riuscito in questa fase a far confluire sul suo nome i consensi di settori consistenti dell'elettorato moderato, che negli ultimi tempi sono entrati in contrasto con Vaccaro.

A decidere sull'esito del voto di oggi saranno quei professori che nelle prime due tornate elettorali hanno appoggiato Vaccaro. E' prevedibile una divisione all'interno di questa fascia di docenti — si tratta di vedere di quale consistenza — . A favorire una possibile rottura nel suo elettorato, d'altra parte, è stato lo stesso Vaccaro, che, fino a questo momento non ha fornito alcuna indicazione di voto; anche se nella sua dichiarazione è possibile leggere una preoccupazione per le sorti dell'ateneo, che autorizza a pensare che il rettore uscente eserciterà negli ambienti universitari che gli sono vicini una cauta pressione in favore di Ruberti.

Una indicazione di voto, invece, è venuta ieri sera da parte di un gruppo di docenti cattolici, che già nei giorni scorsi avevano mostrato la propria disponibilità a schierarsi in favore di Ruberti. Fra loro i professori Pietro Scoppola e Nicolò Lipari. Di questo gruppo, secondo alcune indiscrezioni, farebbe parte il professor Giorgio Petrocchi — anche se il suo nome non compare fra i firmatari dell'appello — preside di Magistero, che proprio ieri è stato riconfermato alla massima carica della sua facoltà, con 106 voti a favore e 15 schede bianche. «La candidatura Ruberti — è scritto in un documento sottoscritto dal gruppo di professori cattolici — è un possibile punto di incontro per le forze di rinnovamento dell'università, al di là di frontiere ideologiche e di partito».

Oggi il terzo scrutinio si svolge secondo le stesse modalità che hanno regolato i primi due.

pi. s.

Agenti della scientifica esaminano il furgone usato dai banditi per entrare nello stabilimento della «Romana Gas»

In 5 hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa dopo aver eluso la sorveglianza dei guardiani

Buste paga per 114 milioni rapinate alla «Romana gas»

I banditi sono entrati nell'azienda di via Ostiense usando un furgone simile a quello che trasporta gli operai - La fuga attraverso un cancello secondario che era chiuso da 8 anni

Con i mitra spianati si sono fatti largo tra gli operai in attesa di riscuotere lo stipendio. Hanno intimato alle persone presenti — una cinquantina — di sdraiarsi in terra o di schiacciarsi contro le pareti con le mani in alto, poi sono fuggiti con due sacchi pieni di buste paga: 114 milioni è l'ammontare del bottino. La rapina, eseguita secondo un piano preordinato e studiato fin nei minimi particolari, è stata compiuta ieri mattina nella sede della Romana Gas, al quartiere S. Paolo. Quattro banditi — secondo la ricostruzione fornita dalla polizia che ha raccolto numerose testimonianze oculari — sono arrivati poco dopo le 8 a bordo di un furgoncino verde. La vettura ha tratto in inganno i sorveglianti del cancello d'ingresso in via del Commercio: due custodi, infatti, hanno il compito di manovrare la sbarra orizzontale e permettere l'entrata solo degli automezzi addetti al lavoro. Nei giorni di paga tuttavia è frequente l'ingresso di macchine e furgoni di ditte creditrici che si recano a riscuotere il denaro.

Ai banditi così non è stato particolarmente difficile ottenere il consenso all'accesso. Quasi contemporaneamente il cancello è stato varcato dalla vettura di appoggio, una «131» bianca, condotta da un quinto complice. I quattro individui che erano sul furgoncino «850» sono balzati a terra davanti all'ufficio cassa, al cospetto di una cinquantina di dipendenti che stavano facendo la fila per ottenere la busta paga. «*Avevano i passamontagna* — ha raccontato un caporeparto della Romana Gas, Mario Cambiani, cinquantenne — *io ero appena arrivato nel mio ufficio adiacente la cassa quando mi sono visto di fronte un individuo con il volto mascherato. Un secondo dopo, ho udito la voce di un complice che lo chiamava dall'esterno dicendo "è qui, è qui" e allora è uscito di corsa. A questo punto ho alzato il ricevitore e ho chiamato il centralino perché avvertisse il «113». Le nostre linee non sono collegate con l'esterno ed è per questo che non ho potuto avvertire personalmente la sala operativa*».

Nel frattempo, due dei malviventi avevano fatto irruzione nell'ufficio cassa scavalcando due finestrelle. Mentre i due compivano la rapina, riempiendo due sacchi con le buste degli stipendi, gli altri tre banditi rimasti fuori, compreso quello che era alla guida della «131» tenevano a bada gli operai impedendo loro di avvicinarsi o di intervenire in qualche modo.

I due cassieri della Romana Gas, Tito D'Innocenzo di 50 anni e Mario Sabbatini di 47 hanno raccontato le ultime fasi della rapina: «*Ci hanno fatto stendere a terra e mentre arraffavano i soldi continuavano a chiedermi minacciosi: "dove sono gli altri?". Noi abbiamo risposto che quelle erano le sole buste che avevamo. Nel locale infatti non esiste la cassaforte e le operazioni di consegna dei soldi, per questo motivo, vengono condotte nel modo più rapido possibile*». Mercoledì mattina, in occasione del pagamento degli stipendi degli impiegati era stato chiesto l'intervento di due auto della polizia.

Una volta entrati in possesso del denaro i malviventi hanno sdegnato il furgoncino e a bordo della «131» si sono diretti a tutta velocità verso un ingresso secondario della Romana Gas. Si tratta di un cancello che si affaccia sul greto del Tevere e che non veniva aperto, ormai, da otto anni. Ma gli assalitori avevano contato proprio su questo fatto per disorientare i poliziotti e garantirsi una fuga sicura. In nottata infatti qualcuno aveva tranciato la vecchia catena arrugginita e rimosso il tronco d'albero a cui era stata affidata l'inviolabilità del varco. Anche la terra e il fango accumulatisi con gli anni a ridosso del cancello erano stati accuratamente spalati. Mentre i cinque banditi si allontanavano indisturbati da questa apertura hanno cominciato ad affluire davanti all'ingresso principale, e quindi a notevole distanza, le prime «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri. La battuta organizzata nella zona non ha dato alcun risultato.

Dal racconto dei testimoni sono emersi comunque due particolari che potrebbero mettere gli inquirenti sulla pista buona: uno dei banditi è stato descritto come altissimo, circa due metri, mentre un altro degli assalitori non era più alto di un metro e mezzo. Tali circostanze dovrebbero ridurre di molto la rosa dei sospettati.

Ieri la decisione del consiglio di amministrazione

Linee e bus Stefer passano all'Acotral

La nuova azienda in funzione dal 6 novembre Una dichiarazione del compagno Nicola Lombardi

Importante passo in avanti per l'entrata in funzione dell'Acotral. Ieri il consiglio di amministrazione della Stefer ha approvato lo schema preliminare di passaggio alla nuova azienda dei beni e dei mezzi nonché delle concessioni ferroviarie. La stessa decisione dovrà essere presa dalla Romanord. A questo scopo oggi si riuniranno gli azionisti per dare il parere positivo; subito dopo il consiglio di amministrazione potrà approvare a sua volta, il passaggio delle concessioni.

A questo punto, perché l'Acotral possa entrare in funzione (la data prevista è il 6 novembre) mancherà soltanto la ratifica del ministero dei trasporti. Ieri, intanto, il compagno Nicola Lombardi, vicepresidente della commissione regionale trasporti, ha rilasciato una dichiarazione a proposito delle recenti polemiche di stampa suscitate sul prossimo avvio dell'azienda.

«Si assiste — ha dichiarato tra l'altro Lombardi — ad un crescendo di notizie allarmistiche e spesso infondate»: più le giunte capitolina e regionale si impegnano, più si registrano reazioni tese a creare un clima difficile per la nascita dell'Acotral». Le difficoltà che esistono ancora — conclude Lombardi — «sono il frutto del passato, e io ritengo che, malgrado le scommesse contrarie di molti, si potrà arrivare al 6 novembre con gli atti compiuti».

Provvedimento della commissione edilizia

Centro storico: revocate due licenze per restauri

I cantieri interessati si trovano nel rione Esquilino e a Trastevere - Dichiarazione dell'assessore Pietrini

La commissione edilizia del Comune ha deciso di revocare due licenze per restauri nel centro storico. La revoca, che interessa le licenze rilasciate alla società Alsa, con cantiere in via Merulana 60, nel rione Esquilino, e all'Immobiliare Nizza, con cantiere in via dei Riari 86, a Trastevere, è stata decisa dopo dei sopralluoghi effettuati dai tecnici della ripartizione Edilizia.

In entrambi i casi sono state rilevate sostanziali difformità tra il tipo di lavori annunciati nelle richieste e quelli effettivamente realizzati. Nel cantiere di via Merulana, in particolare, è stato accertato che la cartografia allegata alla domanda di licenza, raffigura l'edificio in questione con un piano in più rispetto alla consistenza reale, e ciò allo scopo evidente di realizzare una sopraelevazione abusiva. Anche nel cantiere di via dei Riari le opere in via di realizzazione all'interno dello stabile erano di tutt'altra natura di quelle dichiarate preventivamente.

Già nei giorni scorsi l'amministrazione capitolina aveva fatto bloccare le licenze per grosse ristrutturazioni nel quartiere Pineto. Questo nuovo provvedimento — ha sottolineato l'assessore all'edilizia economica e popolare, Pietrini — non costituisce un fatto a sè stante ma rientra nell'impegno preciso e costante della giunta comunale per arginare qualunque tentativo di speculazione

Promossa dal Consiglio per domani alle 20

Assemblea antifascista alla I circoscrizione

Si estende nella città la ferma mobilitazione antifascista delle forze democratiche romane in risposta alle provocazioni e agli incidenti scatenati dai missini sabato scorso al centro e l'altro ieri all'Appio. Per domani, alle 20, è stata promossa dal consiglio della I circoscrizione, nella sede di via Tomacelli, una grande assemblea dei cittadini democratici, cui parteciperanno le forze politiche, sindacali e sociali del centro storico. Oggi inoltre, sempre nei locali della I circoscrizione, si svolgerà un incontro con i commercianti del quartiere, i cui negozi sono stati danneggiati sabato durante le scorrerie squadriste e ai quali il consiglio ha deciso di recare la propria solidarietà.

Ieri intanto si sono svolti affollati incontri alla IX e alla VI circoscrizione. Nei locali della IX, in via Tuscolana, decine di cittadini, di rappresentanti sindacali, di studenti dell'Augusto hanno espresso la propria ferma condanna per le scorrerie missine dell'altro ieri all'Appio e all'Alberone. Al termine della riunione è stato deciso di formare una delegazione che nei prossimi giorni si incontrerà con il ministro Cossiga ed è stato approvato un ordine del giorno.

«L'assemblea — è detto nel documento — fa appello a tutti i cittadini, ai lavoratori, alle forze dell'ordine per una vigilanza democratica nel quartiere, affinché si sviluppi una vasta azione unitaria e di massa che isoli e batta i fascisti del MSI e sconfigga chi vuole ricacciare indietro il movimento democratico». Nella mozione si condannano anche gli attentati compiuti martedì notte contro tre sezioni missine, attentati che si pongono — si afferma — «all'interno della logica della strategia della tensione».

Anche l'assemblea promossa alla VI circoscrizione — cui hanno partecipato centinaia di cittadini — si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno, nel quale si afferma che è ormai «esplicito il disegno di una strategia più generale della provocazione da parte di quelle forze che puntano ad ingenerare caos e paura a scopi eversivi e per impedire quella serena convivenza e quella solidarietà civile e democratica che sono il presupposto fondamentale a qualsiasi sforzo teso ad uscire dalla crisi su una strada di risanamento e rinnovamento».

Un'analoga mozione è stata approvata ieri anche dal consiglio delle XIX circoscrizione.

Per evitare sperequazioni retributive

Il Comune interverrà nei contratti aziendali delle municipalizzate

Il Comune interverrà direttamente nella discussione relativa alle vertenze contrattuali integrative delle aziende municipalizzate. Lo ha deciso la giunta municipale nella riunione dedicata all'esame della delibera sul contratto integrativo del personale della Centrale del latte.

«Il Comune — si legge in un comunicato — non può più limitare la propria azione a registrare gli effetti della contrattazione sindacale delle aziende, particolarmente per quella integrativa, essendo soltanto chiamato a provvedere per la copertura dei maggiori oneri. La giunta ritiene altresì che non possa essere accettata una linea che porti ad ulteriori sperequazioni e divaricazioni nei trattamenti retributivi e normativi tra personale comunale e personale delle aziende».

«La giunta — prosegue il comunicato — intende impartire agli organi competenti delle aziende precise direttive in base alle quali le contrattazioni future dovranno essere aperte e condotte in diretto rapporto con la Giunta comunale, soprattutto, ma non soltanto, per lo stato dei bilanci «aziendali».

Gli amministratori capitolini hanno quindi preso atto della comunicazione della commissione amministratrice della Centrale del latte secondo cui, sulla base di misure per il contenimento del lavoro straordinario nel limite massimo stabilito dal contratto nazionale, e di altre misure organizzative, si potrà avere una diminuzione della spesa di una certa dimensione. Come è noto, quest'anno il bilancio della Centrale si chiuderà con circa 20 miliardi di *deficit*.

Le indagini sul boss dell'anonima sequestri a 24 ore dalla sua cattura

Bellicini coinvolto in un giro di droga

Avrebbe ricevuto la protezione di una grande organizzazione di trafficanti di stupefacenti - Sequestrati eroina per 300 milioni, una bilancia e documenti falsi

Da triumviro dell'«anonima sequestri» romana a boss del traffico della droga pesante? Forse è stata questa la metamorfosi compiuta da Maffeo Bellicini, il pregiudicato italo-marsigliese arrestato l'altro pomeriggio in una trattoria di via Cerveteri insieme con altre sei persone, tutte note alla polizia e in parte ricercate. L'ipotesi degli investigatori scaturisce dal ritrovamento di due chili di eroina pura (pari ad almeno trecento milioni di lire) che era nascosta nell'abitazione di Vincenzo Rossi (fratello del noto personaggio della mala marsigliese «Jo La Maire»), uno dei cinque commensali di Bellicini ammanettati dai carabinieri. Insieme all'eroina c'era una bilancia di precisione per suddividere in dosi la cocaina, oltre a centinaia di passaporti, carte di identità, libretti di circolazione in bianco, con i relativi timbri di validità falsificati.

La perquisizione in casa di Vincenzo Rossi, in via Amari, all'Appio, rientra in una serie di accertamenti organizzati dai carabinieri del nucleo investigativo dopo l'arresto di Bellicini per individuare tutti i componenti (sembra un centinaio) della «grande famiglia» che ha consentito al bandito italo-marsigliese di nascondersi dopo l'evasione dal carcere di Lecce, alla quale — come si ricorderà — partecipò anche Graziano Mesina. Il «covo» usato da Bellicini negli ultimi tempi, tuttavia, non è stato ancora scoperto.

Si è intanto appreso che le sei persone arrestate insieme a Bellicini sono state accusate di favoreggiamento, ricettazione, falsificazione di documenti e detenzione di sostanze stupefacenti.

L'uomo fu ucciso in una rapina

Condannati gli assassini del cassiere del «Commodore»

Il processo per l'uccisione del cassiere del ristorante «Commodore», avvenuta nel corso di una rapina nella notte tra il 18 e il 19 novembre del 1973, si è concluso ieri sera con la condanna di tutti gli imputati. I giudici della Corte d'Assise, dopo molte ore di camera di consiglio, hanno condannato Guido Lena a 22 anni di reclusione, il fratello Benito a 4 anni, Massimo Sette a 18 anni e Valerio Giuri a 18 anni.

Alla lettura della sentenza i parenti degli imputati si sono accapigliati e c'è voluto l'intervento della forza pubblica per riportare l'ordine nell'aula.

Guido Lena, Massimo Sette, Valerio Giuri erano stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di concorso in omicidio aggravato e rapina; Benito Lena doveva invece rispondere di concorso in rapina e di calunnia nei confronti del del fratello Guido.

Allumiere protesta contro i sabotaggi ai trasporti pubblici

Si è svolta ad Allumiere una manifestazione unitaria sulla situazione dei trasporti per protestare contro i gravi atti di sabotaggio che le forze contrarie al rinnovo e al funzionamento dei trasporti regionali stanno compiendo da mesi, e che vanno rinnovando con intensità in questi giorni.

Alla manifestazione hanno partecipato Giancarlo Rosi, consigliere del Consorzio Regionale e Rasetti, della segreteria della sezione Stefer del PCI. Altre manifestazioni sono in programma nei prossimi giorni in tutti i principali Comuni della provincia, con la partecipazione di assessori e consiglieri regionali, consiglieri del Consorzio e dell'ACOTRAL.

ANPI

Nella sala consiliare del Comune di Monterotondo, si tiene stasera (ore 18), con la partecipazione del compagno Franco Raparelli, il congresso di zona dell'ANPI. Nei giorni scorsi si sono tenute le assise di Genazzano (con Leporetti, Lestini e Cavalieri) e di Civitavecchia (con Marisa Rodano). Nella riunione odierna verrà completata l'elezione dei delegati in vista del congresso provinciale dell'ANPI.